

avvertenza, che precede l'organico, troverà che la spesa del bilancio dello Stato non fu accresciuta per la riforma dell'organico degli aiutanti, poichè io da una parte ridussi le piante organiche in vari altri rami dell'amministrazione, e dall'altra trovai modo di fare economie in diversi capitoli del bilancio. Ho voluto dire questo per mostrare che egli è vero che la spesa pel nuovo organico degli ex-aiutanti fu accresciuta per una somma non indifferente, ma che questa somma non fu in alcun modo di aggravio pel bilancio, essendo compensata con economie fatte sui varii capitoli del bilancio medesimo.

Presidente. Onorevole Agnini, ha facoltà di parlare.

Agnini. Io mi aspettava dall'onorevole sotto-segretario di Stato tutt'altra risposta, e tutt'altra risposta io sperava anche nell'interesse stesso del servizio, il quale dal malcontento prodotto da ingiustizie non ha certo da avvantaggiarsi. Sperava che l'onorevole Pascolato, invece di cercare ragioni per giustificare l'opera dei suoi predecessori, avrebbe accettata la mia proposta o che almeno si sarebbe piegato a studiare un rimedio agli inconvenienti lamentati.

Tanto l'onorevole sotto-segretario di Stato quanto l'onorevole Lacava insistendo sul fatto di miglioramenti degli stipendi che ripetutamente sono stati fatti nella classe degli ufficiali postali, non hanno, mi sembra, afferrato il movente della mia interpellanza, come non hanno compreso la causa dell'agitazione di quegli impiegati; essi più che agli aumenti di stipendio hanno sempre mirato e mirano alla parità di trattamento. Il sotto-segretario di Stato ha ricordato che nel 1890 il Ministero si trovava dinanzi al fatto compiuto, che esso si imponeva, che le conseguenze finanziarie del pareggiamento sarebbero state gravissime, giacchè impiegati a 1000 lire avrebbero dovuto portarsi a 2,000. Questo non è esatto, inquantochè le tre classi, che si volevano migliorare, erano a 1,000, 1,200 e 1,400 lire. Anche coi quinquenni le proporzioni restavano a un di presso eguali, tantochè il ministro Saracco, persuasissimo della necessità di pareggiare le tre classi e di togliere l'anomalia degli stipendi diversi, calcolava che sarebbero occorse per tale provvedimento 440,000 lire. Se l'onorevole Lacava, che ha voluto interloquire in questa discussione, quando si trovava al Ministero delle poste e dei telegrafi

avesse pensato di rivolgere la maggiore spesa di lire 310,760, le quali destinò in parte al miglioramento delle tre classi di ufficiali, al pareggiamento degli stipendi, stato riconosciuto da lui stesso necessario, inquantochè coll'organico da esso presentato nel 1890 l'applicò per gl'impiegati di nuova nomina, avrebbe potuto attuare il reclamato pareggiamento. Massimamente se vi aggiungeva le altre lire 120,000, che avea ottenuto dalla soppressione delle indennità per gli ufficiali postali adibiti nel servizio delle stazioni ferroviarie. Dimodochè non si dica che non si è potuto, ma bensì che non si è voluto farlo, mentre sarebbe stato provvedimento di vera giustizia verso quegli impiegati!

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha pur detto che il ruolo del 1890 s'ispira al duplice criterio dello stipendio e dell'anzianità. Ciò non sussiste; il solo stipendio si ebbe come norma di classifica e l'anzianità fu rispettata, ma solo nelle già esistenti classi; cosicchè l'errore, il peccato di origine, si è conservato; agli inconvenienti non si è rimediato e le anomalie si riscontrano e frequenti e ben più gravi delle conseguenze che Ella, onorevole sotto-segretario, afferma che sarebbero altrimenti derivate.

Debbo ripetermi? Debbo confortare la mia tesi con altri esempi? Non mancano di certo. Un ufficiale postale con nove anni di servizio si trova adesso ascritto ad una classe inferiore di quella a cui è ascritto un ufficiale postale, che da sedici mesi soltanto appartenga all'Amministrazione.

Un impiegato di 3^a classe che conta, ad esempio, 14 anni di servizio, si trova nello stesso ufficio con uno che da soli 10 anni è nell'Amministrazione.

Questi che di prima nomina destinato ad un ufficio di 1^a classe ha poi ottenuto il trasloco, percepisce lire 2100, quegli di prima nomina adibito ad un ufficio di 3^a classe ha soltanto lire 1500!

E qui cade in acconcio rilevare come l'inamovibilità accennata dal sotto-segretario come un vantaggio, che godono gli ufficiali postali, sia, anzitutto, un vantaggio più apparente che reale, dacchè la prima destinazione viene determinata, imposta, dal Ministero, e sol dopo comincia la stabilità di residenza; ma che essendo, ad ogni modo, un vantaggio accordato a tutte le classi, non può portarsi come argomento giustificativo delle disparità di